

GLI ESPERTI RISPONDONO

Agevolazioni alle consensuali dal Fisco aiuti a chi si separa

Con la nuova legge nelle attribuzioni dei beni patrimoniali tra ex coniugi sono ammesse le esenzioni anche nella divisione di beni non essenziali

In caso di separazioni e divorzi, è vero che sono previste esenzioni fiscali nelle attribuzioni di alcuni beni patrimoniali?

La corte di Cassazione ha appena mutato l'indirizzo in materia di esenzione fiscale nell'ambito delle attribuzioni patrimoniali in sede di separazione. La giurisprudenza e la dottrina hanno distinto tra il contenuto necessario degli accordi di separazione (vivere separati, affidamento dei figli, assegnazione della casa coniugale, mantenimento) e il contenuto "eventuale", cioè i patti patrimoniali autonomi che i coniugi stipulano per il prosieguo, che hanno trovato solo "occasione" nella separazione. Sulla scorta di questa distinzione, la giurisprudenza tributaria ha ritenuto che le esenzioni non si potessero applicare a questi patti autonomi. Questo orientamento è stato oggetto di molteplici critiche poiché gli accordi sti-



Il "Palazzaccio" sede della Corte Costituzionale

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

pulati in occasione della separazione devono, secondo il diverso orientamento, essere ricondotti nell'ambito delle condizioni della separazione. La Suprema Corte, c sposa questo orientamento e afferma che anche gli accordi "in occasione

della separazione" in "considerazione del carattere di negoziazione globale che la coppia in crisi attribuisce al momento della liquidazione del rapporto coniugale" debbano essere ricondotti nell'ambito delle condizioni della separazione. La

svolta concettuale sta proprio nel fatto che gli Ermellini paiono aver compreso un punto sostanziale, e cioè che i "contratti della crisi coniugale" (così sono definiti in Sentenza), hanno proprio lo scopo di chiudere la crisi coniugale in via consensuale e definitiva. Effettivamente, gli operatori del diritto sanno bene che per chiudere una separazione in forma consensuale debbono per forza essere definiti tutti i rapporti patrimoniali. Per fare un esempio abbastanza tipico: ai fini dell'accordo, decidere la proprietà della casa al mare o in montagna è rilevante come definire la proprietà della casa coniugale. È rilevante, quindi, l'impostazione degli Ermellini che riconosce il carattere di negoziazione globale a tutti gli accordi di separazione anche attraverso la previsione di trasferimenti mobiliari o immobiliari.

Fiammetta Modena
avvocato

FISCO/1

Studi di settore novità in arrivo

Ma è vero che stanno cambiando profondamente gli "studi di settore" ai quali i contribuenti autonomi devono adeguarsi?

Uno strumento utile in passato che oggi dimostra di essere ancorato a logiche vecchie: si tratta degli studi di settore, una metodica che nel triennio 2011-2014 ha dato un risultato clamoroso. Sono calati del 7% i congrui mentre, contestualmente, sono aumentati le posizioni non congrue a causa di studi di settore non corretti. Ma non basta: nell'ottica di un dialogo più proficuo tra cittadino e autorità fiscale, si è deciso di ridurre il numero di adempimenti e di tipologie, semplificando i modelli che i contribuenti dovranno allegare alla dichiarazione dei redditi.

L'Agenzia delle Entrate ha basato il proprio operato sulla realizzazione di un nuovo modello, quello di business, che consente di suddividere le imprese in gruppi omogenei, identificati non più sulla base della mera appartenenza a questo o quel settore produttivo ma, piuttosto, agli approcci al business.

Redazione professionisti.it

FISCO/2

Contante, rogne per gli studi

I nuovi tetti al contante, anche se meno restrittivi, comporteranno nuovi oneri per i professionisti?

Con la Legge di Stabilità sono state introdotte nuove norme relative al tetto sui contanti che è stato innalzato da 1.000 a 3.000 euro, mentre rimangono invariate le disposizioni relativamente agli assegni, che devono essere resi non trasferibili sopra i mille euro. Sempre valide anche le restrizioni relativamente ai money transfer e ai libretti postali e bancari (1.000 euro). I professionisti sono tenuti alla contabilità ordinaria dei propri clienti in quanto "soggetti tenuti alla segnalazione delle operazioni effettuate in relazione ai pagamenti per importi pari o superiori ai 3.000 euro". La comunicazione deve essere inviata, entro 30 giorni, alla ragioneria territoriale competente. Che succede in caso di mancata dichiarazione? Il professionista si troverà a dover corrispondere una sanzione che va dal 3 al 30% dell'operazione, con un minimo di 3.000 euro, senza possibilità di ricorrere all'oblazione. Il cliente, invece, può ricorrere all'oblazione o a una sanzione pari al doppio del minimo (2%) o a un terzo del massimo.

Redazione professionisti.it

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia

Centro per l'Impiego di Voghera
Via del Popolo 42 - 27058 Voghera

A PAVIA
RIVENDITORE AUTORIZZATO